

Note sull'erpetofauna della Valle delle Ferriere (Amalfi - SA)

Nota del socio VINCENZO CAPUTO(*), di ALESSIO DE BIASE(**)
e di FULVIO BALDANZA(*)

Riassunto. — Gli autori riportano l'elenco ragionato di 13 specie di Anfibi e Rettili osservati nella valle delle Ferriere (Amalfi, SA), nel corso di una ricerca condotta negli anni 1984-85. Si pone l'accento sull'importanza fitogeografica e faunistica del biotopo studiato.

Summary. — The authors have studied the Amphibians and Reptiles of the Ferriere Valley (Amalfi, SA), a locality near Amalfi on the Sorrentine Peninsula, where flows the torrent Ceraso. This area is peculiar from a climatic point of view, favouring the survival of *Woodwardia radicans* (L.) Sm (*Filicopsida*, *Blechnaceae*), a relict of the Tertiary period. The following species were found: *Salamandra salamandra*, *Salamandrina terdigitata*, *Bufo bufo*, *Rana dalmatina*, *Rana graeca*, *Tarentola mauritanica*, *Lacerta viridis*, *Podarcis sicula*, *Coluber viridiflavus*, *Elaphe longissima*, *Elaphe quatuorlineata*, *Natrix natrix*, *Vipera aspis*. The phytogeographic and faunistic importance of biotope is emphasized.

INTRODUZIONE

L'erpetofauna dei Monti Lattari è molto poco conosciuta. Infatti le poche informazioni reperibili in bibliografia si riferiscono, in maniera piuttosto frammentaria, soltanto ad alcuni *taxa* (BOETTGER, 1941; KRAMER & MEDEM, 1940; MERTENS, 1916; TUCKER, 1931).

Nell'ambito di una più vasta indagine sulla Penisola sorrentina e sull'area napoletana *sensu lato* (CAPUTO, in preparazione), ci è sembrato opportuno render noti i primi dati sugli Anfibi e i Rettili presenti nel Vallone delle Ferriere, località nei pressi di Amalfi, di particolare interesse per

(*) Dipartimento di Biologia Evolutiva e Comparata - Via Mezzocannone, 8 - 80134 Napoli.

(**) Istituto e Museo di Zoologia - Via Mezzocannone, 8 - 80134 Napoli.

le sue peculiarità climatiche e fitogeografiche (CAPUTO & DE LUCA, 1970; CHIARUGI, 1952; GUADAGNO, 1916, 1922, 1925).

AREA STUDIATA

La Penisola Sorrentina è costituita da una catena di monti, culminante col monte S. Angelo a Tre Pizzi (1444 m s.l.m.); è limitata a sud-est dalla vallata di Costa e Nocera, a nord dal fiume Sarno, e degrada ad ovest verso il mare, chiudendo la parte meridionale del golfo di Napoli. Ha una superficie di circa 361 kmq e sviluppa circa 67 km di costa (GUADAGNO, 1916).

La valle delle Ferriere, situata sul versante amalfitano della Penisola Sorrentina, è incassata tra due serie di monti ad est e ad ovest, ed è chiusa a nord dal Monte Rotondo (1023 m s.l.m.); nel fondo del vallore scorre il torrente Ceraso che ha un corso di circa 6 km e sfocia nel mare presso Amalfi (Fig. 1).

I substrati dell'area considerata sono costituiti prevalentemente da calcari cretacei che poggiano su dolomie del Trias superiore.

Il regime pluviometrico del tratto di costa Maiori-Amalfi-Positano è del tutto diverso da quello delle zone limitrofe: infatti la quantità di pioggia è maggiore, ma la frequenza è minore in quanto è più basso il numero dei giorni piovosi. Le singole piogge sono quindi più intense e lasciano spazio ad una maggiore serenità e ad una maggiore radiazione solare. Queste peculiarità climatiche sono dovute all'estensione in direzione est-ovest di questo tratto di costa che è quindi più esposto ai venti umidi provenienti da nord e da nord-est; a causa della brusca elevazione (uniformemente al di sopra dei 1000 metri) della catena montagnosa a ridosso del mare, si determina una forte condensazione dell'umidità portata dai venti, e quindi una maggiore piovosità rispetto alle aree circostanti (CHIARUGI, 1952).

Queste particolari condizioni climatiche si presentano accentuate nel Vallone delle Ferriere, in cui si realizza un microclima caratterizzato da un'elevata e costante umidità dell'aria (che non si allontana da un valore medio dell'80% nelle 24 ore), da scarse escursioni termiche giornaliere (oscillanti tra i 5° e i 6°C) e valori medi sui 15°C (CAPUTO & DE LUCA, 1970). Ciò ha consentito la sopravvivenza allo stato relittuale di alcune specie vegetali tardo terziarie, la più interessante delle quali è senz'altro la pteridofita *Woodwardia radicans* (L.) Sm., per la salvaguardia della quale è stata istituita (1972) la Riserva Naturale Orientata della Valle delle Ferriere, gestita dal Demanio Regionale.

L'area da noi studiata è caratterizzata da fitocenosi a macchia mediterranea; lungo il torrente Ceraso, grazie all'umidità dell'ambiente, sono pre-

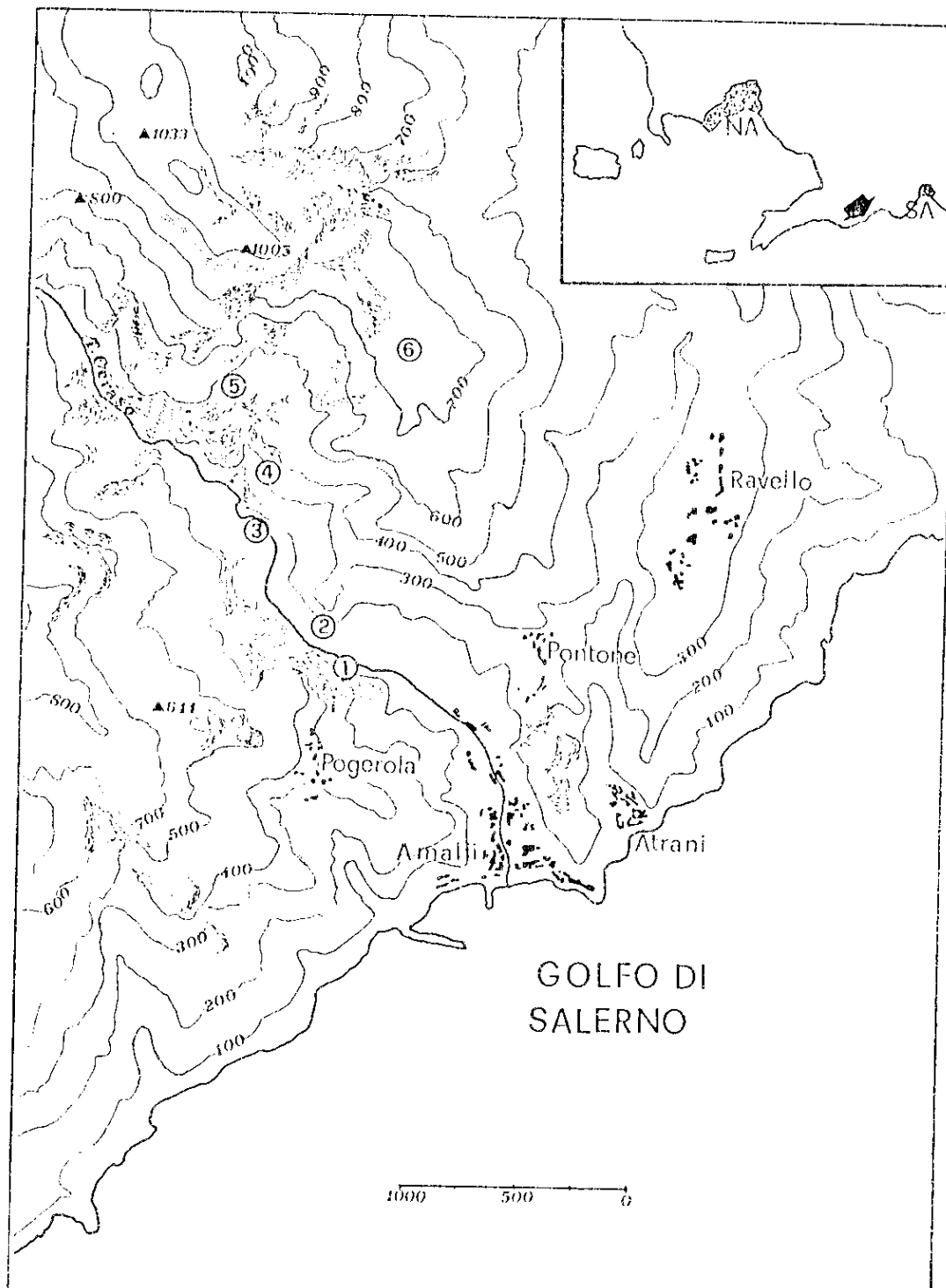


FIG. 1. — *Area di studio*. La freccia nel riquadro in alto a destra ne indica l'esatta localizzazione nella Penisola Sorrentina.

Legenda. I toponimi dell'area di studio riportati nel testo sono qui elencati in riferimento ai numeri presenti sulla cartina.

- 1) *Vallone Grevone* (50 m s.l.m. circa)
- 2) *Serbatoio* (100 m s.l.m. circa)
- 3) *Frassito* (180 m s.l.m. circa)
- 4) *Ruderi delle Ferriere* (240 m s.l.m. circa)
- 5) *Pellagra* (500 m s.l.m. circa)
- 6) *Punta delle Castagne* (500 m s.l.m. circa)

senti, invece, specie tipiche dei piani di vegetazione montano e submontano, tra le quali CAPUTO & DE LUCA (1970) segnalano: *Phyllitis scolopendrium* (L.) Newman, *Alnus cordata* (Loisel.) Desf., *Clematis vitalba* L., *Salvia glutinosa* L., *Vinca minor* L., *Festuca montana* M.B. var. *exaltata* Presi. Nel corso delle nostre ricerche abbiamo notato anche: *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner, *Ostrya carpinifolia* Scop., *Castanea sativa* Miller, *Helleborus foetidus* L., *Anemone apennina* L., *Acer obtusatum* Waldst. e Kit.

Nell'area a macchia mediterranea dominano, tra le altre, le seguenti specie: *Quercus ilex* L., *Quercus pubescens* Willd., *Laurus nobilis* L., *Euphorbia dendroides* L., *Pistacia lentiscus* L., *Cistus salvifolius* L., *Cistus incanus* L., *Myrtus communis* L., *Erica terminalis* Salisb., *Rosmarinus officinalis* L.

ELENCO RAGIONATO DELLE SPECIE PRESENTI (*)

La ricerca è stata condotta negli anni 1984 e 1985, articolata in escursioni mensili della durata di un giorno ciascuna; escursioni sporadiche sono state condotte a fine inverno 1985-86.

Alcuni degli esemplari raccolti sono conservati nella collezione di V. CAPUTO.

Classe AMPHIBIA

Salamandra salamandra gigliolii EISELT & LANZA, 1956

Specie piuttosto comune lungo le sponde boschive del torrente Ceraso, soprattutto nel tratto medio e superiore. Due femmine catturate il 12-4-1985 hanno partorito in cattività 5 e 6 larve rispettivamente il 16 e il 26 aprile.

Reperate larve durante tutto il corso della ricerca.

Da notare che la specie preferisce partorire nei ruscelletti e rigagnoli laterali al torrente principale, dove l'acqua ha un corso più tranquillo e spesso ristagna in pozze, e soprattutto dov'è assente la trota (*Salmo* sp.).

Salamandrina terdigitata (LACÈPÈDE, 1788)

Estremamente localizzata nei microambienti con forte tasso di umidità, temperatura costante e scarsa luminosità (loc. RUDERI DELLE FERRIERE, 240 m s.l.m. circa e PELLAGRA, 500 m s.l.m. circa)(**).

(*) I toponimi sono riferiti alla tavoletta I.G.M. 1:25.000, 197 IV NE (Fig. 1).

(**) BRUNO (1973) segnala la presenza di *Triturus cristatus carnifex* (LAURENTI, 1768) per la valle delle Ferriere; noi malgrado le più accurate ricerche non abbiamo mai osservato questa specie che riteniamo probabilmente assente dall'area in questione.

Bufo bufo (LINNAEUS, 1758)

Specie molto comune nell'area studiata. Osservati esemplari in riproduzione in località SERBATOIO (100 m s.l.m. circa) il 12-4-1985 e il 14-5-1985.

Rana dalmatina BONAPARTE, 1840

Specie reperibile in acqua solo durante il periodo riproduttivo. Osservati esemplari in ovideposizione il 31-3-1984 in località RUDERI DELLE FERRIERE (240 m s.l.m. circa).

Rana graeca BOULENGER, 1891

È l'Anuro più comune della valle delle Ferriere, reperibile lungo il corso del Ceraso, da Amalfi fino alle sorgenti. Il 31-1-1985 e il 9-3-1986 sono state osservate uova appena deposte e numerose coppie in amplesso in località PELLAGRA (500 m s.l.m. circa). Girini di questa specie sono stati osservati durante tutto il periodo della ricerca sia lungo il Ceraso, che nei canali e ruscelletti minori.

Classe REPTILIA

Tarentola mauritanica (LINNAEUS, 1758)

Frequente nell'abitato di Amalfi; nell'area della ricerca è stato osservato un esemplare il 31-3-1984 su un muretto a secco in località VALLONE GREVONE (50 m s.l.m. circa).

Lacerta viridis (LAURENTI, 1768)

Osservata una femmina il 26-7-1984 in località PUNTA DELLE CASTAGNE (500 m s.l.m. circa).

Podarcis sicula RAFINESQUE, 1810

Specie frequentissima nell'area della ricerca.

Coluber viridiflavus LACÈPÈDE, 1789

Osservato in due località: VALLONE GREVONE (50 m s.l.m. circa) e FRASSITO (180 m s.l.m. circa).

Elaphe longissima LAURENTI, 1768

Piuttosto comune nelle zone boscate che costeggiano il torrente Ceraso.

[*Elaphe quatuorlineata* (LACÈPÈDE, 1789)]

Specie non osservata nel corso della ricerca. Presumiamo, comunque, che il Cervone sia presente nelle aree a macchia mediterranea della zona

amalfitana in quanto numerosi contadini, che pare lo conoscano bene, ce lo hanno segnalato; inoltre, è stato più volte osservato da uno di noi (CAPUTO) nei dintorni di Agerola, a pochi km da Amalfi.

Natrix natrix (LINNAEUS, 1758)

Specie osservata una sola volta nel corso della ricerca (1-4-1984) in un canale in località SERBATOIO (100 m s.l.m. circa).

Vipera aspis (LINNAEUS, 1758)

Catturata in due località a macchia mediterranea, poco lontano dal torrente Ceraso (FRASSITO e RUDERI DELLE FERRIERE, rispettivamente poste a 180 m e 240 m s.l.m. circa).

DISCUSSIONE

Le informazioni sull'erpetofauna ricavate nel periodo della ricerca mettono in evidenza come il vallone delle Ferriere rappresenti, al di là del suo interesse fitogeografico (AA.VV., 1971), anche un biotopo importante per molte specie di Anfibi e di Rettili in via di progressiva rarefazione e scomparsa in molte aree italiane. È il caso, per esempio, di *Salamandrina terdigitata*, paleoendemismo appenninico (LANZA & POGGESI, 1971), in forte regresso soprattutto nell'Italia centrale a causa di alterazioni ambientali di origine antropica (inquinamento, disboscamento, captazione delle sorgenti, etc.) e delle sconsiderate catture per rifornire il mercato della terraristica (PETRETTI, 1980).

Purtroppo lo stato di abbandono in cui versa la riserva, oltre a mettere in gravissimo pericolo la sussistenza delle specie vegetali per la salvaguardia delle quali la riserva stessa era stata istituita (a questo riguardo segnaliamo come il popolamento di *Woodwardia radicans* (L.) Sm. sia diminuito dai circa 10-15 individui del 1984 ai 3-4 del marzo 1986) rischia di determinare anche la scomparsa di specie di Anfibi e di Rettili che andrebbero invece tutelate e poste sotto una rigida protezione.

RINGRAZIAMENTI

Gli AA. ringraziano vivamente il Prof. G. Ghiara e gli amici P. Audisio e D. Capolongo per gli utili suggerimenti, ed il Prof. V. La Valva per aver riletto la parte del lavoro riguardante gli aspetti botanici del vallone delle Ferriere.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1971 - «Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia», Vol. I. Gruppo di lavoro per la conservazione della natura della Società Botanica Italiana, 399-410. Camerino.
- BOETTGER C. R., 1941 - «Notizen zur Biologie der Ranidae in der Umgebung von Neapel», *Zool. Anz.*, **134** (1-2), 26-28.
- BRUNO S., 1973 - «Anfibi d'Italia: Caudata (Studi sulla fauna erpetologica italiana, XVII)», *Natura*, Milano, **64** (3-4), 209-450, 61 figg., 8 tavv., 3 tabb.
- CAPUTO G. & DE LUCA P., 1970 - «Osservazioni sull'ecologia di *Woodwardia radicans* (L.) Sm. (*Filicopsida*, *Blechnaceae*) nelle stazioni relitte della Campania», *Delpinoa*, Napoli, **10-11**, 1-13, 2 figg., 1 tav.
- CHIARUGI A., 1952 - «La costiera Amalfitana (escursioni sociali nel Cilento e nella Penisola sorrentina)», *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., **59** (2-4), 440-446.
- GUADAGNO M., 1916 - «La vegetazione della Penisola sorrentina» (Parte I, II, III), *Boll. Orto Bot. Univ. Napoli*, **5**, 133-178.
- GUADAGNO M., 1922 - «La vegetazione della Penisola sorrentina» (Parte IV), *Boll. Orto Bot. Univ. Napoli*, **7**, 67-128.
- GUADAGNO M., 1925 - «Rapporti fra pioggia e vegetazione nella Costiera amalfitana», *Boll. Soc. Natur. Napoli*, **37**, 74-84.
- KRAMER G. & MEDEM G. F., 1940 - «Untersuchungen an Kleinpopulationen von *Lacerta sicula* Rafinesque auf der Sorrentiner Halbinsel und der Insel Capri», *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, **18** (1), 84-117.
- LANZA B. & POGGESI M., 1971 - «Gli Anfibi ed i Rettili delle Alpi Apuane», *Lav. Soc. Ital. Biog. n.s.*, **1**, 623-666, 13 figg.
- MERTENS R., 1916 - «Studien zur Systematik der Lacertiden. I. Teil: Untersuchungen über die Variabilität der italienischen Mauereidechsen (*Lacerta muralis* Laur. und *Lacerta serpa* Raf.)», *R. Friendlander & Sohn*, Berlin, 118 pp., 24 tavv. f.t.
- MERTENS R. & WERMUTH H., 1960 - «Die Amphibien und Reptilien Europas. Dritte Liste, nach dem Stand vom 1. Januar 1959», *Verlag Waldemar Kramer*, Frankfurt am Main, xi + 264 pp., 46 figg.
- PETRETTI F., 1980 - «Animali in pericolo di estinzione in Italia», *Musumeci*, Aosta, 142 pp.
- TUCKER B. W., 1931 - «On the occurrence of *Rana graeca* at small altitude in the Naples district, with some observation on habits», *Proc. Zool. Soc. London*, 393-396.

Presentata nella tornata del 23 aprile 1986

Accettata il 9 giugno 1987